

LE CRONACHE LUCANE: “ZERO MORTI SUL LAVORO, RIPARTE LA CAMPAGNA DELLA UIL BASILICATA”

L’iniziativa nelle scuole dopo la tragedia di Brandizzo: in Lucania incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale

“Zero morti sul lavoro”, riparte la campagna della Uil Basilicata

POTENZA La collocazione della Basilicata in “zona rossa” con un’incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale (Indice incidenza medio, pari a 18,6 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) nei primi sette mesi del 2023 (5 lavoratori morti) e la tragedia della stazione di Brandizzo (Torino) con la morte di cinque operai richiedono un’immediata e pronta iniziativa dei lavoratori e del sindacato: la Uil Basilicata rilancia la campagna “Zero morti sul lavoro” e con il nuovo anno scolastico anche nelle scuole per affermare la cultura della sicurezza. I dati dell’Osservatorio Vega Engineering che confermano quelli dell’Inail che in precedenza ha già classificato la nostra regio-



ne in “zona rossa” per l’alta rischiosità di incidenti nei posti di lavoro – sottolinea una nota della Uil lucana – rafforzano la necessità di individuare la sicurezza dei lavoratori tra le priorità in questa fase di ripresa autunnale. E non può non saltare all’occhio l’incremento delle denunce di infortunio che ha riguardato le donne, ormai costante e di gran lunga maggiore rispetto a quello registrato per gli uomini, mentre allarmano

non poco la crescita di infortuni e decessi tra i lavoratori e le lavoratrici più giovani e l’incremento di quelli in itinere o con mezzo di trasporto. La Uil dallo scorso anno sta conducendo la campagna “Zero morti sul lavoro”, che è parte integrante dell’iniziativa unitaria Cgil, Cisl, Uil denominata “Fermiamo le stragi”. Un impegno quotidiano contro un massacro incivile. Lo abbiamo fatto in questi mesi e lo ribadiamo: serve un piano nazionale con specifici riferimenti territoriali per aggiornare i Protocolli sulla sicurezza sottoscritti lo scorso anno con il Governo, anche introducendo due capitoli riferiti ai lavoratori fragili e alla formazione. Tutto questo con una specifica attenzione per il comparto delle co-

struzioni che si conferma quello con maggior numero di morti ed incidenti. Inoltre, la vita dei lavoratori va salvaguardata non solo in fabbrica, in cantiere, in ufficio ma anche nei luoghi frequentati per raggiungere il posto di lavoro come nel trasporto sia con mezzo pubblico che privato che pure rappresenta un alto fattore di rischio. Per tutte queste ragioni bisogna aumentare il numero degli ispettori e delle ispezioni, intervenire con maggiore durezza nei confronti di chi viola le norme sulla sicurezza, fare più formazione soprattutto per i giovani, attuare la prevenzione. Il lavoro deve essere rispettato: la logica del profitto non può valere più della vita. «I nostri interlocutori istituzionali – afferma il se-

gretario regionale Uil Vincenzo Tortorelli – sono innanzitutto il Governo (e i Ministeri interessati) e la Regione per le proprie competenze. Chiederemo al Governo di superare la grave distrazione dimostrata con l’approvazione della Legge di Bilancio 2022 che non ha previsto nemmeno un euro sulla sicurezza. L’occasione è la Legge di Bilancio 2023 che attende Governo e Parlamento. Quanto alla Regione -aggiunge Tortorelli – il primo passo che attendiamo è la convocazione dell’Osservatorio Regionale per la sicurezza e la definizione di un piano di azioni da mettere in campo in concertazione con Inail, Ispettorato al Lavoro, Asp e Asm, sindacati ed associazioni imprenditoriali».

Articolo pubblicato sul Quotidiano Le Cronache Lucane del 02/09/2023 con i dati morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.